



«Fantastico»: per rilanciarlo Baudo punta sui giovani

ROMA - Il sabato, dal prossimo 5 ottobre, va in diretta. Dopo vent'anni la Rai riscopre la magia delle immagini trasmesse in «tempo reale» e la butta sul tavolo della concorrenza come un asso pigliatutto. Non solo: in casa Rai (hanno addirittura scoperto che il pubblico non ne può più del solito via via dei soliti ospiti e — come un tempo — manda allo sbaraglio giovani e giovanissimi, rigorosamente «under 21».

con le quinte «elettroniche» per la presentazione ufficiale di «Fantastico», anno sesto, hanno avuto un primo assaggio delle novità. La diretta: oltre che «dal vivo» la conferenza stampa andata in onda sul piccolo schermo a circuito chiuso, ed in tv si è visto il disappunto di Baudo, quando per la terza volta ha dovuto cambiare i microfoni inceppati, ed il fuggi fuggi generale quando è esploso un grande riflettore aereo. I giovanissimi. A rappresentare più che degnamente le sei «squadre» di giovani che si scontreranno per musica classica, leggera, lirica, circo, danza e canzone sono intervenute le due «prime donne» che affiancheranno Baudo fino al 6 gennaio: Lorella Cuccarini, diciannovenne violentemente baciata in fronte dalla fortuna (le hanno dovuto dare otto punti sulla fronte per una zuccata con un ballerino), «scoperta» in uno spettacolo pubblicitario, suo primo lavoro; e Galin Gorg, ventenne, che fa finta di sapere l'italiano, scoperta in un «video»

di famiglia Jackson (dicono che sia stata soprannominata la «regina del video-clip») cresciuta in una fattoria delle Hawaii ed ora sempre pronta a mostrare il suo sorriso fotografato. I promossi. «Fantastico» edizione 85-86 sarà annunciato in tv da due speciali, uno dedicato alle due soubrettes, al prologo, al trucco, alle prove, ed un altro costruito con i ritagli dei provini degli «imitatori» (una categoria che non è poi entrata nel programma), rettonatissimi Floppie Grillo, Massimo Troisi e tutta la banda Ardore, Rocifeller; il corvaccio di Moreno e volato via con tutti i suoi dischi, le sue magliette, i suoi gadget costosissimi, e Pippo Baudo ne parla a denti stretti. Ma per un Rockefeller ventriloquo migrato su Canale 5 arrivano due papei rotoli decisi a togliere il coro dal cuore degli italiani: Pompeo e Carlotta (di cui il Radiocorriere pubblicherà addirittura le «strip») sono due robot in grado di fare 103 movimenti, per i quali l'industria sta già preparando una

invasione di gadget. Sponsor: ecco la grande novità di questo «Fantastico», che è riuscito a mobilitare la Standa, l'Agip e l'Alfa Romeo. Il biglietto della Lotteria Italia diventa così merce di scambio del benzinaio o al grande magazzino, con il sogno di vincere un'Arna. Secondo Baudo questa sarà davvero un'edizione miliardaria di «Fantastico». Ancora qualche appunto su questa edizione: i concorsi (di Luca Sabatelli) saranno «anti sessantini»: gli autori sono sempre Broccoli, Torti e Zavattini, le scenografie sono di Gaetano Castellani, «papa» dei paperi e delle nuove «quinte elettroniche», il corografo è Franco Miorini, la regia è di Pier Francesco Pingitore. Nei primi due mesi interverrà Enrico Montesano, che passerà poi la mano a Heppie Grillo. Ma si attendono anche super-ospiti: da Claudio Baglioni e Roger Moore a Marcello Mastroianni...

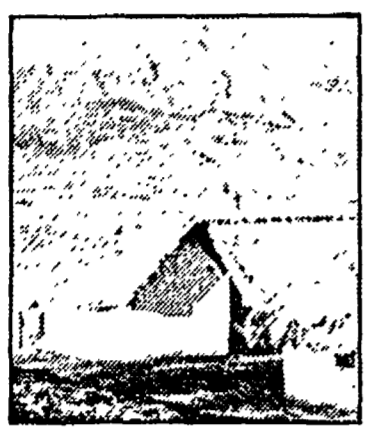


S.G.R. Pippo Baudo con il nuovo cast di Fantastico

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Visita al parco più bello del mondo



Quark speciale, in onda alle 20,30 su Raiuno, presenta un documentario di Hub Campbell girato in uno dei luoghi più belli del mondo, celebrato da tanti film: il parco naturale di Amboseli, in Kenya, ai piedi del Kilimangiaro. È «Le ceneri del Kilimangiaro», è il titolo di questo «capitolo». È Piero Angela che dedica alle scoperte ed esplorazioni sul pianeta Terra. Il parco visitato con la telecamera da Campbell è relativamente piccolo, 400 chilometri quadrati in cui vivono 20 mila animali, dagli elefanti ai leoni, dalle giraffe ai rinoceronti ed agli ipopotami. Questo vero «santuario della natura», celebrato in tutto il mondo, sta correndo ora alcuni rischi che potrebbero compromettere gravemente la sua bellezza ed anche la sua stessa sopravvivenza. Alcuni di questi rischi sono dovuti all'equilibrio tra animali e territorio, alla presenza di famlie capi di bestiame delle tribù Masai che creano una difficile convivenza con gli animali del parco naturale. E un problema è anche legato ai limiti di spazio per i visitatori, perché andare al parco di Amboseli (una vera avventura), se può restare tra i ricordi di viaggio migliori, è comunque un «disturbo» per gli abitanti selvaggi — leoni e compagnia — del parco.

Raiuno: il conte di Montecristo

Torna il conte di Montecristo. Ma la versione, in dodici puntate, presentata da questo «rimontaggio» alle 20,30 da Raiuno è inedita per il pubblico italiano. Si tratta di uno sceneggiato di produzione francese, l'ultimo girato — in ordine di tempo — sul celebre romanzo di Alessandro Dumas padre, che ha avuto indici d'ascolto elevatissimi negli altri paesi in cui è stato presentato. La Rai ha scelto di mandarlo in onda al pomeriggio, e sarà un'occasione per i più giovani, che magari ancora non conoscono l'avventurosa storia del giovane conte, mentre i «grandi» hanno ancora probabilmente in mente le tre versioni cinematografiche (memorabile quella di Autant-Lara) e le due televisive, quella con Andrea Giordana e quella inglese con Richard Chamberlain. Adesso protagonisti della storia è, sul nostro piccolo schermo, Jacques Weber, insieme a Carla Romanelli e a Manuel Tejada.

Raitre: ancora Dadaumpa

Ancora una volta a ritmo di «Da-da-um-pa», la canzone che ha segnato un'epoca, quella delle Kessler, delle vedette in abiti succinti, dei dorati anni Sessanta, ritorna il programma di Raitre («Dadaumpa», appunto), in onda alle 16,30, che ripropone le puntate delle vecchie «Dadaumpa». Quelle che vedevano proprio tutti, senza problemi di «concorrenza» di altre reti — che non esistevano — e che tutti ricordano. Si parte questa sera per il nuovo ciclo rigorosamente in bianco e nero con «Studio 1», anno 1963, l'edizione con Ziti, Jean Marie, Walter Chiari, Rita Pavone e Donat Cattin. Da martedì ai venerdì tutti i giorni un frammento del nostro passato di telespettatori: dopo «Studio 1», che andrà in onda per tutta la settimana (vale la pena ricordare che il più famoso varietà della Rai era nato nel '61, ideato da Antonello Falqui) sarà la volta di Johnny 7 (64).

Raiuno: ancora tante canzoni

Alle 22,50 Raiuno presenta uno scampolo d'estate: ancora una sfilata di cantanti per «Da-convention '85». Partecipano Edoardo Bennato, Antonello Venditti, Tony Esposito, Fiorella Mannoia, Marco Ferradini, Mango, Franco Simone, il Gruppo Italiano, Fred Bongusto, Laura Valente e i Cavernicoli.

Raitre: ritratto di Stravinskij

«L'uomo e il musicista» è il sottotitolo di questo programma dedicato a Stravinskij, ultimo baluardo nazista per impedire che gli alleati entrino in Germania. Ma naturalmente le truppe anglo-americane centuplicarono gli sforzi per sfondare. Tipico kolossal bellico (1969), con la solita parata di attori capeggiati da George Segal e Ben Gazzara. La regia di John Guillermin («L'inferno di cristallo», King Kong) assicura una buona confezione. PERMETTETEVI SIGNORA CHE AMI VOSTRA FIGLIA? (Retequattro, ore 22,00).

Storia di una spangheratissima compagnia di attori di provincia che mettono in scena la torbida vicenda di Mussolini e Claretta Petacci. Ma il capocomico (interpretato da Ugo Tognazzi) finirà per immedimarsi un po' troppo nel personaggio del duce. Regia di Gian Luigi Polidoro (1974).

PIRANHA (Raitre, ore 22,05). Diretto da Joe Dante (il regista di Gremlins) è scritto da John Sayles (che ha diretto, fra le altre cose, i recenti video di Bruce Springsteen). Piranha è considerato un horror con un pizzico d'intelligenza in più. Apparentemente è la solita storia di pesci carnivori che infestano un fiume e fanno strage di pacifici cempariatori, ma la scoperta che i piranha sono allevati in una base militare aggiunge un po' di pepe alla vicenda. Con Bradford Dillman, Kevin McCarthy, Barbara Steele (1978).

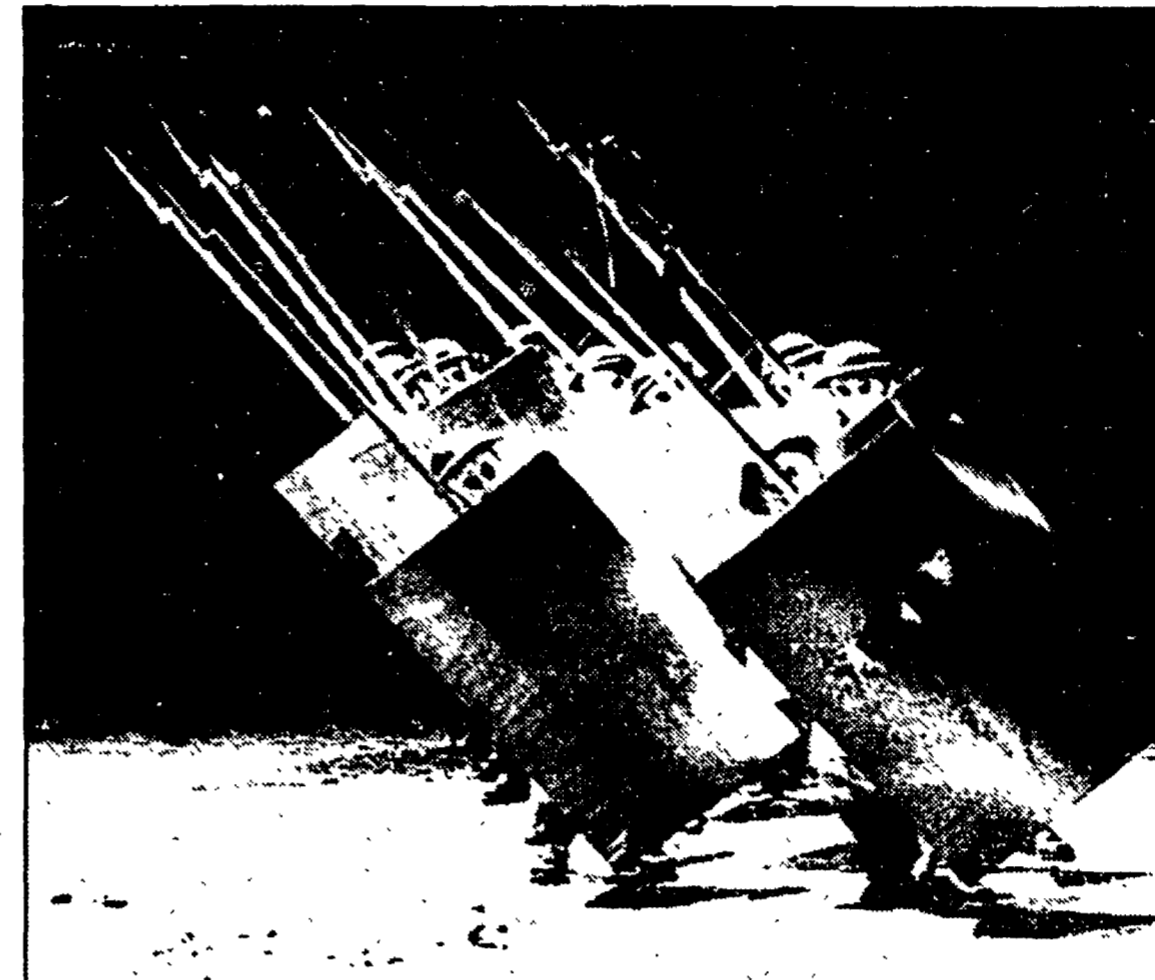
RAFFLES (Retequattro, ore 22,30). Strano ladro davvero, quello che si aggira per Londra: di tanto in tanto restituisce le refurtive, in modo che le vittime possano incassare ricche assicurazioni. Che ci sia sotto qualcosa? Lo scoprirete vedendo questo vecchio giallo diretto da Sam Wood (il regista di Per chi suona la campana) e interpretato da David Niven e Olivia De Havilland.

UN UOMO DA BRUCIARE (Canale 5, ore 23,30). Film diretto a sei mani da Valentino Orsini e dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani: il film narra la vicenda di Salvatore, un giovane sindacalista che in Sicilia non ha paura di affrontare la mafia occupando un for: 40 insieme ad altri compagni. Le minacce dei mafiosi fanno sì che Salvatore resti solo, ma senza mai arrendersi. Protagonista a tutto tondo Gian Maria Volontè (1962).

L'UOMO DALLE DUE OMBRE (Euro Tv, ore 20,30). Produzione francese diretta dall'inglese Terence Young nel 1970. È la storia di un evaso che, dopo aver abbandonato dei compagni di fuga troppo svelti con le armi, ripara in Francia. Ma i vecchi soci lo rintracciano e cominciano a ricattarlo. Protagonista il ruvido Charles Bronson, Liv Ullmann e Jill Ireland garantiscono la presenza femminile.



Riccione '85 Sette giorni per capire quale rapporto ci può essere fra telecamere e palcoscenico. E nasce l'ipotesi di un nuovo genere spettacolare



Una scena della «Battaglia di Arminio» diretta da Payman, nel tondo Edith Clever

Nostro servizio

RICCIONE - Teatro e televisione: un argomento sulla cresta dell'onda, al quale Riccione ha dedicato un primo festival, coordinato da Franco Quadri, che ha avuto il merito di porre all'attenzione degli spettatori un nodo importante della comunicazione teatrale in Italia, destinato — crediamo — a un ulteriore sviluppo se non altro come affascinante banco di prova di mezzi tecnologici rivolti a mutare non solo la percezione dello spettatore ma anche l'approccio, la chiave di lettura che di un testo teatrale si può dare.

Ma il festival di Riccione — una settimana di proposte di video da tutta Europa — ha avuto anche il merito di focalizzare l'attenzione sui molti modi con cui, oggi, si può parlare di quest'argomento. Un conto, infatti, è riprodurre per la televisione spettacoli nati in teatro, da ripresi direttamente e il cui sforzo più grande è — paradossalmente — quello di essere fedeli a quanto avviene in palcoscenico, cercando di comunicare nello stesso tempo, le medesime emozioni e suggestioni. Il che significa non solo fare un lavoro documentario, seppure egregio, ma anche sviluppare con mezzi diversi, senza tradirlo, qualcosa come lo spettacolo teatrale che è nato con altre esigenze e con altre motivazioni. Diverso invece è pensare a ricreare uno spettacolo teatrale in studio, in televisione, per quelle apparecchiature

ture e per quel linguaggio che è fatto non solo di tecnologie ma anche di uso degli attori, di primi piani, di recitazione che risponde a ben altre necessità di quella teatrale. E ancora diverso è pensare a uno spettacolo televisivo indipendente da quello teatrale che ne è stato il pretesto, anche se in questo caso ci si rende conto che, spesso, ci si trova a non dover più parlare di teatro e neppure di televisione, ma di cinema.

Al primo ambito appartiene un Romeo e Giulietta firmato da Eros, il regista sovietico che oggi dirige la Taganka al posto di Ljubimov: uno spettacolo adolescenziale, che si avvale della traduzione di Pasternak, tutto giocato dentro un'impalcatura di tubolari rossastri con qualche sguardo alla pittura rinascimentale italiana. Come vi appartiene anche la Minna von Barnhelm che Carlo Battistoni ha trasposto per la televisione riprendendo la regia di Stravinskij. La battaglia di Arminio alla quale la giuria ha assegnato all'unanimità il primo premio e che Claus Peymann ha girato dopo averne firmato una regia teatrale.

Direttamente per la televisione, invece, è stata pensata e prodotta la maggioranza delle opere in concorso a partire da quella che consideriamo la rivelazione di un drammaturgo nuovo: lo svedese Lars Norén che qui ha presentato La notte è madre del giorno, rivisitazione in chiave iperrealistica di Lungo viaggio attraverso la notte di O'Neill; quattro indivi-

dui — una famiglia — condannati a vivere dentro un universo concentrazionario e alla ripetitività. E ancora per la televisione (entrambe per la Rete due) sono state girate La contessina Mizzi di Schnitzler (regia di Andrea e Antonio Frazzi) e Girotondo sempre di Schnitzler, regia di Enzo Muzil (che è stato premiato): tempi narrativi particolari, con scansioni ritmiche e visive del tutto diverse rispetto agli spettacoli ripresi direttamente dal palcoscenico. Nell'unico caso e nell'altro si tratta di operazioni perfettamente riuscite, del tutto autonome rispetto alla suggestione del fare cinema a tutti i costi alla quale non si sottrae neppure la bellissima Carmen di Peter Brook qui presentata fuori concorso e fotografata da Sven Nykvist prestigioso direttore della fotografia di Bergman nei toni dell'ocra e del rosso. Una scrittura personale, un'opera originale, una Carmen in digest guidata solo dalle note delle celebri romanze, limitata allo scontro dei grandi personaggi a dispetto della corallità, ma comunque girata con mano da maestro.

Del tutto autonoma, invece, la ricerca di un giovane cineasta Giancarlo Soldi, che ci ha mostrato come sia possibile con gusto e humor e anche con una notevole intelligenza cercare di «rubare», pur tenendosi all'esterno, il segreto di uno spettacolo teatrale nel suo nascere, cioè durante la prova. A essere investiga-

to, infatti, è Tadeusz Kantor durante i momenti della preparazione di Creazioni gli artisti. Un occhio «candido» che ci fa vedere Kantor senza artifici, fuori dalla finzione, per quello che è: dittatoriale accordatore di voci e d'immagini in divenire. Ma distante anni luce dalla perfetta tecnologia di Otello di Mario Martone e Carlo Zaccaro (che è stato premiato): tempi narrativi particolari, con scansioni ritmiche e visive del tutto diverse rispetto agli spettacoli ripresi direttamente dal palcoscenico. Nell'unico caso e nell'altro si tratta di operazioni perfettamente riuscite, del tutto autonome rispetto alla suggestione del fare cinema a tutti i costi alla quale non si sottrae neppure la bellissima Carmen di Peter Brook qui presentata fuori concorso e fotografata da Sven Nykvist prestigioso direttore della fotografia di Bergman nei toni dell'ocra e del rosso. Una scrittura personale, un'opera originale, una Carmen in digest guidata solo dalle note delle celebri romanze, limitata allo scontro dei grandi personaggi a dispetto della corallità, ma comunque girata con mano da maestro.

Ma Riccione Ttvv va ricordato anche per alcune apparizioni straordinarie di attrici: prima fra tutte Edith Clever sublime e solitaria interprete di La notte film-monumento di sei ore girato da Syberberg sul tema notturno (da Platone a Wagner, ai fatti di cronaca). Ma indimenticabili sono anche Annamaria Guarnieri interprete della Contessina Mizzi, che sembra sfuggita a un quadro di Klimt e il volto bello e inquieto di Fanny Ardant protagonista di un discutibile Signorina Giulia.

Riccione città del teatro? Sembra che di vista anche l'affluenza di testi al 38° Premio Riccione Ater per il teatro che quest'anno ha visto in lizza (primi premiati Enzo Moscato e Pier Vittorio Tondelli) ben 193 copioni inediti. Una testimonianza in più, a sottolineare un fatto che da tempo andiamo sostenendo: la drammaturgia italiana si è svegliata e richiede a gran voce più considerazione da chi il teatro lo fa, attori e operatori.

Maria Grazia Gregori

Advertisement for 'Scegli il tuo film' with a film strip graphic and a list of movie titles and descriptions.

Programmi Tv section listing various television programs, channels, and times.

Programmi Tv section listing various television programs, channels, and times.

Programmi Tv section listing various television programs, channels, and times.

Radio section listing various radio stations, frequencies, and programs.